

# SENATO DELLA REPUBBLICA

---

XVII LEGISLATURA

---

n. 6

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 27 giugno al 10 luglio 2013)

### INDICE

BITONCI, BISINELLA: sul trasferimento della sede di alcuni Comandi dei Carabinieri da Treviso a Roma (4-00042) (risp. MAURO, *ministro della difesa*) Pag. 31

CALEO, VATTUONE: sulla validità delle graduatorie dei concorsi per le assunzioni negli enti locali (4-00343) (risp. D'ALIA, *ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*) 33

---



BITONCI, BISINELLA. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

in data 26 marzo 2013 da parte del Comando generale dell'Arma dei carabinieri è stata comunicata ufficialmente la decisione di trasferire il Comando Divisione Unità Mobili Carabinieri da Treviso a Roma;

la Divisione Unità Mobili Carabinieri, posta alle dipendenze dirette del Comando Unità Mobili e Specializzate Carabinieri "Palidoro", è stata istituita, con sede in Roma, il 1° febbraio 2001 ed in seguito trasferita a Treviso, allo scopo di realizzare un più agevole collegamento con molti reparti dipendenti a maggiore valenza operativa;

considerato che, a parere degli interroganti:

la decisione di voler nuovamente spostare la sede da Treviso a Roma oltre ad essere immotivata sotto il profilo logistico operativo ed ingiustificata in un'ottica di razionalizzazione ed ottimizzazione delle spese, crea gravi disagi personali e familiari ai militari che operano in carico al Comando;

le motivazioni di trasferire il comando al fine di operare una revisione delle spesa non trovano alcuna giustificazione. I costi di gestione relativi alla prestigiosa sede di Villa Margherita sono esigui, in quanto al Comune di Treviso è corrisposta una cifra simbolica per la locazione di una parte dei locali, non demaniali, di proprietà dell'Ente comunale;

considerato altresì che:

è necessario evidenziare come i militari in carico non siano stati resi partecipi nella fase decisionale che ha portato al trasferimento del Comando. Tutto ciò comporterà per i circa 40 militari pesanti ripercussioni personali e familiari;

la Divisione Unità Mobili Carabinieri rappresenta per la città di Treviso un presidio strategico per la sicurezza dei cittadini e del territorio;

nelle sedi ufficiali l'amministrazione cittadina di Treviso ha più volte ribadito l'importanza di mantenere nel proprio territorio il Comando Divisione Unità Mobili,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno, alla luce delle considerazioni esposte in premessa, considerare l'opportunità di non aderire alla richiesta di trasferimento della sede del Comando Divisione Unità Mobili Carabinieri da Treviso a Roma.

(4-00042)

(9 aprile 2013)

RISPOSTA. - Nell'ambito del progetto di razionalizzazione delle articolazioni di comando, avviato dall'Arma dei Carabinieri per garantire, in un quadro di sostenibilità economica e finanziaria, un'efficace azione istituzionale, il comando generale ha ipotizzato il trasferimento dalla città di Treviso dei comandi della divisione Unità mobili e del Gruppo tutela ambiente, attualmente accasermati presso uno stesso immobile di proprietà comunale (villa Margherita), con oneri di locazione a carico del Ministero dell'interno.

Nello specifico, la divisione Unità mobili, responsabile della direzione e del coordinamento dei reparti mobili dell'Arma preposti ai servizi di ordine pubblico e alle missioni internazionali nei teatri operativi all'estero, verrebbe schierata nella capitale presso il sedime demaniale di "Tor di Quinto", dove già sono accasermati altri comandi della stessa linea organizzativa.

Inoltre, il Gruppo tutela ambiente, che coordina l'azione di 10 nuclei operativi ecologici operanti in capoluoghi di provincia dell'Italia settentrionale, verrebbe riallocato a Milano, considerata la posizione più baricentrica della città lombarda rispetto alla giurisdizione di competenza. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nel condividere il progetto ha già promosso la procedura legislativa prevista dall'art. 11 della legge 31 marzo 2000, n. 78.

La manovra ipotizzata consentirà, nell'immediato, di recuperare da funzioni logistico-burocratiche 19 unità organiche che saranno reimpiegate in preminenti attività di controllo del territorio, con criteri di gradualità atti a contemperare le esigenze istituzionali nonché le aspettative del personale.

Nel contempo, la dismissione dell'immobile di villa Margherita comporterà significativi risparmi di spesa in termini di oneri locativi e di funzionamento.

In prospettiva, poi, la ridislocazione su Roma del comando di divisione consentirà ulteriori misure di rimodulazione delle strutture di comando.

In tale contesto, evidenzio, tra l'altro, come i reparti dell'Arma territoriale operanti nel comune di Treviso, preposti istituzionalmente alla sicurezza e al controllo del territorio, non sono stati oggetto di alcun provvedimento di modifica del loro assetto ordinativo o di riduzione della forza

e continuano a garantire le funzioni di competenza in sinergia con altri reparti dell'organizzazione speciale (nucleo antisofisticazioni, nucleo operativo ecologico) e con il supporto del 14° nucleo eicotteri di Treviso.

*Il Ministro della difesa*

MAURO

(28 giugno 2013)

---

CALEO, VATTUONE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione.* - Premesso che:

il comma 388 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), ha fissato al 30 giugno 2013 la scadenza del termine di validità delle graduatorie di concorso pubblico per titoli ed esami già prorogato dall'art. 1, comma 4, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216;

il comma 381 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2013 ha differito, sempre alla data del 30 giugno 2013, anche il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali;

considerato che:

gli enti locali operano in regime di esercizio provvisorio ex art. 163 decreto legislativo n. 267 del 2000 fino all'approvazione del bilancio di previsione;

la concomitanza delle due scadenze al 30 giugno 2013 dà luogo all'impossibilità oggettiva e tecnica di dar corso alle assunzioni previste, mediante scorrimento delle graduatorie in scadenza,

si chiede di sapere se il Governo non ritenga opportuno prevedere, così come era stato previsto nei lavori preparatori della legge di stabilità, un'ulteriore proroga del termine di validità delle graduatorie di concorso pubblico per titoli ed esami già prorogato dal decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, al fine di consentire agli enti locali di poter usufruire di dette graduatorie per attuare la programmazione delle assunzioni.

(4-00343)

(12 giugno 2013)

RISPOSTA. - Com'è noto, l'articolo 1, comma 388, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) fissa al 30 giugno 2013 il

termine di scadenza dei termini e dei regimi giuridici indicati nella tabella 2 allegata alla legge, tra cui è ricompreso il termine relativo all'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, approvate successivamente al 30 settembre 2003.

Il successivo comma 394 prevede che "Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può essere disposta l'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2013 del termine del 30 giugno 2013 di cui ai commi da 3880 393".

Ciò premesso si segnala che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 giugno 2013, firmato per delega dal Ministro per la pubblica amministrazione e semplificazione, è stata disposta, così come auspicato, la proroga del termine di vigenza delle predette graduatorie fino al 31 dicembre 2013.

Il provvedimento, su cui è stato acquisito il concerto del Ministro dell'economia, è attualmente al vaglio dei competenti organi di controllo.

Sulla base di quanto previsto, il Dipartimento per la funzione pubblica procederà, poi, nell'attività istruttoria di valutazione delle richieste assunzionali pervenute dalle varie amministrazioni.

Al riguardo va, tuttavia, evidenziato che tali assunzioni dovranno essere subordinate alla verifica dell'effettiva disponibilità di posti in organico presso le stesse amministrazioni richiedenti, attesi gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 95 del 2012 in materia di riduzione delle piante organiche.

Nei casi di eccedenza di personale, infatti, le amministrazioni non potranno procedere ad assunzioni in "soprannumero", in quanto le stesse sono consentite solo in presenza di posti disponibili nella relativa dotazione organica, fatte salve specifiche deroghe espressamente previste dalla legge.

*Il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*

D'ALIA

(9 luglio 2013)

---